

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVIII n. 2 - FEBBRAIO 2017

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I - Periodicità mensile - Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/p n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 - fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

Marianna Madia ha twittato:

“evasione fiscale recuperati 19 miliardi dal Governo Renzi. Nel 2016 un risultato record”

Ma non ci sono le risorse per i contratti dei dipendenti pubblici, in generale, e per i dirigenti in particolare: come mai?

La risposta è semplice: **questo Paese non ha più Statisti**, nel vero senso della parola, e l'evasione recuperata è stata, **da Renzi, sperperata**: l'Italia è una **“cooperativa” rossa alla ricerca di voti elettorali!**

Occorre ancora precisare che nei miliardi recuperati, sono inclusi anche quattro miliardi per la “valutary disclosure” ossia la sanatoria o il condono (così sarebbe stato definito ai tempi del “cavaliere”) per far rientrare i capitali illegali dall'estero. **Se ne è accorta anche l'Europa.**

Nel 2014 Renzi stacca il primo assegno “cattura consensi” di 10 miliardi all'anno, con cui erogare il **“bonus” mensile di 80 euro ai lavoratori dipendenti** che guadagnavano meno di 26 miliardi di euro all'anno; il provvedimento è risultato **un boomerang, in tutti i sensi, perché i veri nullatenenti, cosiddetti incapienti, ne sono stati esclusi, perché chi guadagna meno di 8 mila euro l'anno, non paga tasse e quindinon può beneficiare di abbuoni sulle stesse.**

Ma c'è di più: in una famiglia ove vi sono due o più lavoratori, al di sotto del citato limite di reddito, costoro hanno percepito **ognuno, 80 euro d'aumento**; in una famiglia in cui, invece c'era solo un lavoratore, con reddito superiore, non c'è stata erogazione.

E' il festival dell'effimero: risorse che potevano servire per riforme strutturali, sprecate...

La crescita ne ha beneficiato pochissimo, come aveva previsto il vice ministro Enrico Morando, che rischiò, come Fassina il “Morando, chi?”

Nel 2015 viene varata la **decontribuzione per i neo assunti a tempo indeterminato, con la benedizione di Confindustria**, che così ha alleggerito i costi delle sue imprese, invece di incentivare quelle che aumentano comunque l'occupazione, così come

proponeva la Fondazione David Hume. **Costo dell'operazione: 10 miliardi.**

Nel 2016 la campagna per il “SI”: proposte ai pensionati, ai quali si dà invece il “contentino” a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, in base alla consistenza della **sola pensione**, anche se si beneficia di un reddito complessivo superiore a 100, 200, 300 mila euro l'anno. Attuali professionisti, con soli 5 anni di lavoro, pubblico o privato da dipendente, ma con 20 di contributi figurativi (lauree, abbuoni, scivolamenti) hanno avuto un incremento di pensione; **a prescindere dal reddito complessivo percepito. Aggiungiamo a tutto ciò il bonus-bebè, il bonus-giovani per la cultura** (speso in libri poi “rivenduti” o altro) promesse e aiuti di fondi a Regioni e Comuni in parte anticipato etc.

E il salvataggio delle banche? Quanto è veramente costato?

Lo scenario del reddito di cittadinanza

La disoccupazione giovanile, nell'ambito dei dati pubblicati, sfiora il tetto del 40% e sarà destinata a crescere.

Tale crescita avverrà grazie all'atteggiamento **populista e irresponsabile di certi politici che insistono nel proporre il cosiddetto “reddito di cittadinanza”, che incentiva in particolare i giovani a non cercare più il lavoro, già difficile da trovarsi.**

Questi politici, **nullafacenti di lungo corso, digiuni di studi e privi di “senso pratico”** non si rendono conto che cercare e **ottenere un lavoro a 40 anni di età, significa conseguire un trattamento pensionistico a 80 anni di età** - legge Fornero permettendo - con un importo di pensione pari o inferiore a quello **della pensione sociale che spetta comunque ai nullatenenti a 65 anni, senza versare né un contributo pensionistico, né un euro di irpef.**

Ciò posto, occorre riflettere sul fatto che **milioni di lavoratori, che dichiarano meno di 14/15 mila euro all'anno (dati del MEF) quali tassisti, proprietari di autosaloni, affittacamere, profumieri, gioiellieri etc., sarebbero interessati a cessare, (solo apparentemente) l'attività svolta riscuotendo il “sussidio” netto di 780 euro al mese, come proposto dai 5 Stelle.**

Questo scenario in vero è già in atto: ci sono in Italia, **numerosi lavoratori “in nero” che vivono meglio di altri e andranno ad incrementare i dieci milioni di pensionati sociali, a carico del falso e non veritiero bilancio dell'INPS** mentre la loro pensione dovrebbe gravare sulla fiscalità generale.

In un Paese in cui promettere elemosine improduttive **crea voti e consensi malsani e ove il 5% dei contribuenti versa oltre il 40%**

dell'IRPEF nazionale, non ci sarebbe **bisogno di proporre altri incentivi a delinquere.**

Lo dovrebbe sapere bene il **deputato pentastellato**, proveniente da una regione ove il contrabbando di sigarette continua a creare un danno erariale rilevante (3 miliardi di euro all'anno).

E' ovvio che migliaia di "contrabbandieri" (e non solo essi), attendono il reddito di cittadinanza per continuare nel loro già redditizio mestiere (senza pagare tasse e contributi) in attesa di ringraziare "elettoralmente" il **deputato benefattore**, anch'egli nullafacente di lungo corso.

I 90 miliardi dell'INPS da recuperare

Nel mese di luglio dell'anno 2016 l'apposita **commissione di vigilanza parlamentare, all'unanimità**, invitò l'INPS a chiarire, sin dal prossimo bilancio (quello che sarà esaminato quest'anno) in termini di veridicità **delle scritture contabili, l'entità e l'incidenza sul passivo del bilancio**, del complesso delle entrate contributive non ancora **dichiarate formalmente inesigibili.**

In buona sostanza si è evidenziata la possibilità – che – su un carico di riscossioni di crediti affidato dall'INPS a Equitalia, **sarebbe stato possibile che non giungesse a riscossione un importo totale di 90 miliardi di euro** su un totale affidato di **141,1 miliardi.**

Si tratta, in effetti, di **soldi dovuti all'INPS - da diversi soggetti - per contributi sul lavoro:** la Commissione Parlamentare, aveva ravvisato un rischio serio di quello che si definirebbe "un buco di bilancio dell'INPS."

La Federazione DIRSTAT ha segnalato, da tempo, **anche alla Corte dei Conti, i bilanci dell'INPS che risultano poco chiari e poco trasparenti, con un assurdo miscuglio tra spese "assistenziali" che dovrebbero gravare sulla fiscalità generale e spese previdenziali "pure" (che dovrebbero gravare sul monte contributi pensionistici).**

Questa Federazione ha chiesto, quindi, un intervento mirato e tempestivo di detta **Commissione parlamentare**, per sapere anche:

1. **in quale voce del bilancio INPS detti crediti sono esplicitati?**
2. **da quanti anni Equitalia aveva il compito di recuperare questi crediti e a chi passerà - chiusa Equitalia - questo compito?**
3. **quali sono i nominativi degli EVASORI dei contributi sul lavoro.**

Finora, dopo mesi, nessuno risponde. **Forse sono tutti complici e omertosi!**

CONCLUSIONI

Un partito di sinistra non può vantarsi del recupero di **19 miliardi** (di cui 4 per condoni) quando esiste una evasione fiscale e uno sperpero, "strutturale" (compreso riciclaggio, corruzione ecc.) di **oltre 700 miliardi all'anno.**

Né può vantarsi di una politica economica che alimenta una barbara lotta di classe (togliere ingiustamente a Tizio per dare ingiustamente a Caio) senza attuare le riforme vere, **tra cui il taglio delle aliquote IRPEF**, possibile, **se le risorse mancanti sono compensate e superate anche dagli introiti derivanti dalla vera lotta all'evasione.**

Né si può addossare il prelievo fiscale sul 4% dei contribuenti, che guadagnando oltre 50 mila euro l'anno, pagano oltre il 50% dell'IRPEF nazionale (circa 400 miliardi) e sono sempre più vessati dal FISCO.

Né è più sostenibile che meno di 19.000 contribuenti **paghino ciascuno in media, 182.650 euro di IRPEF, pari all'IRPEF totale versata complessivamente da ben 609 lavoratori autonomi con reddito da 0 a 15 mila euro annui.**

Né si può incentivare una politica, per cui ben **8 milioni 431 mila** pensionati godono di pensione, senza aver versato né **1 euro di IRPEF, né 1 euro di contributo pensionistico** gravando "truffaldinamente" sul bilancio dell'INPS, non veritiero, né legale, né trasparente.

Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

LE RETRIBUZIONI DEGLI STATALI (cifre medie in euro/anno)

| | |
|------------------------|---------|
| MAGISTRATURA | 142.554 |
| PREFETTI | 91.922 |
| DIPLOMATICI | 87.925 |
| AUTORITA' INDIPENDENTI | 83.984 |
| PENITENZIARIA | 78.021 |
| PRESIDENZA | 57.240 |
| UNIVERSITA' | 42.917 |
| ENTI NON ECONOMICI | 41.122 |
| ENTI DI RICERCA | 40.039 |
| SANITA' | 38.573 |
| FORZE ARMATE | 38.263 |
| CORPI POLIZIA | 37.930 |
| AGENZIE FISCALI | 37.817 |
| ACCADEMIE | 35.496 |
| VIGILI FUOCO | 31.703 |
| MINISTERI | 29.229 |
| SCUOLA | 29.130 |
| AUTONOMIE LOCALI | 29.109 |

(fonte "IL MESSAGGERO" - 23/02/2017)

*Lettera inviata dal Segretario Generale D'Ambrosio
Ai Quadri centrali e periferici DIRSTAT, ai Quadri centrali
Fialp e ai colleghi Dirigenti e Elevate professionalità*

Organizzazione sindacale e piattaforma rivendicativa contrattuale dei dirigenti ed elevate professionalità

PREMESSA

Il giorno 17 febbraio u.s. si è tenuta la prima riunione della DIRSTAT/FIALP, assise importantissima sotto il profilo dei contenuti, delle relazioni e del dibattito.

Dalla riunione è emersa la necessità di potenziare l'organizzazione del nuovo soggetto sindacale, già ampiamente rappresentativo nella cosiddetta macroarea dirigenziale delle funzioni centrali (Ministeri, Agenzie Fiscali, Enti pubblici quali INADEL, INAIL, INPS etc.) **predisponendo altresì, in tempo utile, una piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale.**

RISORSE vanno recuperate dall'evasione fiscale e non sperperate, come è stato fatto dal precedente Governo Renzi, che ha distratto 10 miliardi in bonus e regalie varie, altri 10 miliardi in regali alla grande industria, per non parlare dell'aiuto alle banche, inopportuno e contraddittorio, se è vero, come è vero, che tantissimi vertici delle banche stesse, quelle, finanziate dai cittadini, beneficiano di contratti di lavoro che superano 450 mila euro all'anno con TFR favolosi.

Inoltre, mentre nel settore pubblico non privatizzato, i dirigenti o equiparati hanno maturato sino al 28 per cento di aumento retributivo, nel settore privatizzato, invece, l'ultimo contratto ha cessato di produrre i suoi effetti nel 2005 e siamo nel 2017.

I dirigenti privatizzati, sono altresì responsabili di eventuali danni prodotti nell'esercizio delle loro funzioni.

Per completezza di informazione, negli ultimi 10 anni lo Stato ha pagato 650 milioni per ingiusta detenzione e 43 per errori giudiziari.

COSTITUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO Tenuto conto della elevata informatizzazione, i gruppi di studio e di lavoro potranno operare in sedi diverse, al fine di elaborare proposte da includere nella piattaforma.

In questo particolare momento, in cui anche il Governo si impegna ad armonizzare i vari settori del pubblico impiego, la parola chiave delle nostre rivendicazioni sindacali dovrà essere "omogeneizzazione".

Nell'incontro, infatti, sono già emersi punti di difformità e di criticità per quanto concerne le polizze sanitarie, appannaggio solo di pochi enti o ministeri e la presenza di una normativa difforme, (se non inesistente), sulle missioni e rimborsi spese per il personale in mobilità.

VALORIZZAZIONE DELLE ELEVATE PROFESSIONALITÀ

Il censimento delle professioni presenti nella Pubblica Amministrazione, contenuto dalla stessa riforma Madia prevede che tale nuova rilevazione consentirà di rimpiazzare, seppure gradualmente, lo schema delle dotazioni organiche, predisponendo un piano triennale dei fabbisogni: secondo lo stesso Governo, le professioni e le professionalità saranno meglio

tutelate e valutate con riferimento esplicito al migliore funzionamento del meccanismo dei fabbisogni stessi.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO Si evidenziano modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

Le norme sulla **ottimizzazione delle funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** ai sensi dell'art. 8 comma 1, lettera a) della legge 124 del 2015, non potranno prescindere dal trasferimento al Corpo stesso, **del personale e le delle competenze del Corpo forestale dello Stato**, in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e le calamità naturali.

Sarà necessario, quindi, **armonizzare e omogeneizzare i trattamenti economici e normativi fra i due corpi.**

FORZE DI POLIZIA Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera a) della legge 7 agosto 2015, n. 124.

E' prevista la revisione dei ruoli delle quattro Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza e Corpo di Polizia Penitenziaria), introducendo disposizioni volte a migliorarne l'efficienza e valorizzarne le professionalità e il merito, adeguando la disciplina della dirigenza e dei relativi trattamenti retributivi.

Si auspica una fattiva collaborazione delle **SS.LL.**, coordinandosi con la Segreteria Nazionale al fine di predisporre, in tempi ragionevoli, una piattaforma rivendicativa, **da sottoporre agli organi statuari e all'assemblea generale al più presto possibile.**

LETTERA INVIATA DAL SEGRETARIO GENERALE DIRSTAT

Al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Dr. Paolo Gentiloni

Al Ministro Economia e Finanze On. Dr. Pier Carlo Padoan

Al Ministro per la semplificazione e P.A. On. Dr.ssa Marianna Madia

Ai Capigruppo gruppi parlamentari Camera e Senato della Repubblica

Ritocco accise sui carburanti e sui tabacchi. Provvedimenti urgenti per combattere l'evasione fiscale nel settore

Il ritocco delle accise sui carburanti e sui tabacchi che certamente riuscirà ad evitare la richiesta di infrazione della UE, non può prescindere, a nostro avviso, da una contemporanea lotta all'evasione nel settore che sinora ha prodotto un danno accertato del 10% sui 26 miliardi di euro all'anno ricavati dalle accise sui carburanti e almeno 1 miliardo e mezzo nel settore dei prodotti da tabacco.

Complessivamente, quindi si potrebbero recuperare, con la lotta all'evasione, risorse quasi uguali a quelle recuperabili con l'aumento delle accise stesse. Il personale preposto ai controlli sulle accise è rappresentato dagli ingegneri e dai periti delle Dogane e dei Monopoli, nonché dalla Guardia di Finanza. La scoperta delle frodi, nel settore delle accise, riguarda alcuni indicatori in particolare per i carburanti:

- false dichiarazioni ai fini della inclusione del prodotto nell'elenco degli usi esenti e/o agevolati;
- fittizie operazioni di denaturazione di prodotti energetici;
- false fatturazioni;
- false lettere d'intento (al fine di evadere l'IVA).

Anche per i tabacchi il P.M. Cesare Sirignano della Procura Nazionale antimafia, molto attivo nell'inchiesta del settore, suggerisce di intervenire sul sistema sanzionatorio e sui controlli.

Ciò premesso, occorre, quindi nel provvedimento, affinché non sia vanificato, prevedere il ripristino degli organici degli ingegneri e dei periti delle Dogane e dei Monopoli (ridotti di almeno il 30% in pochi anni e mai ripristinati per motivi a tutti noti): l'ultimo concorso per periti industriali si è concluso nel 1987. Poiché il Governo ha annunciato la sistemazione di migliaia di precari, si potrebbe reperire personale specializzato, ingegneri e periti, per combattere la citata evasione, attingendo nel settore dei precari stessi.

PUNTUALE ARRIVA IL DECRETO MILLEPROROGHE!

L'attivazione delle procedure concorsuali nelle Agenzie Fiscali prorogata al 31.12.2017 è il segno palese che nell'agenda governativa ancora latita il ripristino della normalità. Infatti è dalla istituzione delle Agenzie Fiscali (Anno 2001) che in dispregio delle norme che regolano l'accesso alla dirigenza pubblica persiste il malvezzo del conferimento di incarichi dirigenziali in via del tutto autonoma ed in base a criteri di assoluta discrezionalità adottati dai vertici delle Agenzie Fiscali. Non è bastato l'esito disastroso del contenzioso amministrativo e non è bastata neppure la frustata inferta dalla Corte Costituzionale (marzo 2015) per consigliare un comportamento resipiscente. Anzi, la pronuncia della Consulta è stata ignorata finanche in parte qua la Corte stabilisce che nelle more delle procedure concorsuali l'affidamento delle reggenze di uffici dirigenziali non può che essere premiale nei confronti dei soggetti più elevati in grado. Si apre invece un nuovo capitolo dal titolo "Posizioni Organizzative Speciali ed a tempo" racchiuso nell'acronimo POS-POT che in pratica riproduce le medesime metodologie fin qui praticate ancorché bocciate dal giudice delle leggi. Ma intanto è arrivata la proroga al 31.12.2017, termine entro il quale dovrebbero essere indette le procedure concorsuali, fatte salve beninteso le determinazioni del prossimo "Milleproroghe", la cui ratio è il modo semplice per guadagnare tempo. Gli addetti ai lavori se ne accorgono e legittimamente manifestano malcontento e delusione. E dire che sono queste persone chiamate a combattere l'evasione fiscale, che non è un optional, ma un imperativo categorico. E' una lotta difficile e non una gita fuori porta per cui servono massimo impegno e profonde motivazioni, e soprattutto serenità di spirito e di mente.

Dr. Pietro Paolo Boiano

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE A 5 STELLE

La disoccupazione giovanile, nell'ambito dei dati pubblicati sulla disoccupazione generale, sfiora il tetto del 40% e sarà destinata a crescere. Ciò avverrà grazie all'atteggiamento populista e irresponsabile di certi politici che insistono nel proporre il cosiddetto "reddito di cittadinanza", che incentiva in particolare i giovani a non cercare più il lavoro già difficile da trovarsi. Questi politici, nullafacenti di lungo corso, digiuni di studi e privi di "senso pratico" non si rendono conto che cercare e ottenere un lavoro a 40 anni di età, significa conseguire un trattamento pensionistico a 80 anni di età - legge Fornero permettendo - con un importo di pensione pari o inferiore a quello della pensione sociale che spetta a 65 anni senza versare né un contributo pensionistico, né un euro di Irpef. Ciò posto occorrerebbe ulteriormente riflettere sul fatto che milioni di lavoratori, che dichiarano meno di 14/15 mila euro all'anno (dati del MEF) quali tassisti, proprietari di autosaloni, affittacamere, profumieri, gioiellieri etc., sarebbero interessati a cessare solo apparentemente l'attività svolta e, per gli stessi motivi già enunciati, riscuotere il "sussidio" netto di 800 euro al mese, come proposto principalmente dai 5 Stelle.

Questo scenario è già in atto: ci sono, infatti, in Italia, numerosi lavoratori "in nero" che vivono meglio di altri e andranno ad incrementare i dieci milioni di pensionati sociali, a carico del falso e non veritiero bilancio dell'INPS mentre dovrebbero gravare sulla fiscalità generale.

In un Paese in cui promettere elemosine improduttive crea voti e consensi e ove il 5% dei contribuenti versa oltre il 40% dell'IRPEF nazionale, non ci sarebbe bisogno di proporre altri incentivi.

Lo dovrebbe sapere bene il deputato pentastellato, proveniente da una regione ove il contrabbando di sigarette continua a creare un danno erariale rilevante. Migliaia di "contrabbandieri" e non solo essi, attendono il reddito di cittadinanza per continuare nel loro redditizio mestiere senza pagare tasse e contributi, in attesa di ringraziare "elettoralmente" il deputato benefattore, anch'egli nullafacente di lungo corso.

REDDITI 2016/2015

Record: il 45% dei contribuenti (oltre 12 milioni) non supera i 15.000 euro l'anno.

Il Parlamento? Perché dovrebbe intervenire?

Il Fisco "onorevole" si è sistemato le proprie "aliquote"

A QUANDO LO SCIOPERO FISCALE?

**IL FISCO ONOREVOLE
NON È UGUALE PER TUTTI**

| DEPUTATO | DATI IN EURO | MANAGER | DATI IN EURO |
|---------------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|
| Indennità, rimborsi e benefit | 235.615 | Retribuzione, rimborsi e benefit | 235.615 |
| Ritenuta fine mandato | 9.410 (-) | Ritenute Tfr | 9.410 (-) |
| Ritenuta pensionistica | 11.019 (-) | Ritenute pensionistiche | 11.019 (-) |
| Assistenza sanitaria deducibile | 3.615 (-) | Assistenza sanitaria deducibile | 3.615 (-) |
| Spese documentate | 22.140 (-) | Spese documentate | 22.140 (-) |
| TOTALE | 189.431 | TOTALE | 189.431 |
| Ulteriori deduzioni assist. sanitaria | 2.705 (-) | | |
| Benefit deducibili | 88.255 (-) | | |
| BASE IMPONIBILE IRPEF | 98.471 | BASE IMPONIBILE IRPEF | 189.431 |
| Irpef da pagare | 35.512 | Irpef da pagare | 74.625 |
| Aliquota media Irpef | 18,7% | Aliquota media Irpef | 39,4% |

(fonte: Camera Dep. 29.10.2013)

FEBBRAIO 2017

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermano Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di FEBBRAIO 2017